

**D.g.r. 14 giugno 2017 - n. X/6715**  
**Determinazione in ordine all'utilizzo delle risorse relative al sostegno delle famiglie e dei relativi componenti, con particolare attenzione alla natalità'**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

Richiamate le leggi regionali:

- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;
- la l.r. 14 dicembre 2014, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. X/78 del 9 luglio 2013 «Programma Regionale di sviluppo della X Legislatura», pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013 che:

- valorizza e promuove il valore sociale della famiglia, creando interventi coordinati e di sistema in risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari, anche attraverso il sostegno e il finanziamento di iniziative finalizzate, e la definizione di misure anche economiche volte a facilitare i percorsi di crescita all'interno del contesto familiare;
- prevede il sostegno della capacità dei territori, all'interno di un'azione integrata tra i diversi livelli istituzionali e le rappresentanze delle Comunità in un contesto di efficace collaborazione con gli Enti Locali;
- prevede il riordino del welfare regionale in una logica evolutiva e di sistematizzazione delle politiche, in particolare armonizzando per quando attiene i processi di inclusione sociale, il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse;

Richiamate le seguenti deliberazioni approvate dalla Giunta approvate dalla Giunta regionale nel 2016:

- n. 5060 del 18 aprile 2016 «Reddito di autonomia anno 2016: evoluzione del programma e misure innovative» che definisce i presupposti teorici, le direttrici evolutive del modello regionale di welfare descrivendo sinteticamente per ciascuna delle cinque misure previste, il target dei beneficiari, i principi chiave ed i requisiti di accesso;
- n. 5095 del 29 aprile 2016 «Determinazioni conseguenti all'adozione della d.g.r.5060/2016: approvazione della misura sperimentale «Bonus Famiglia» a favore di famiglie vulnerabili in cui la donna sia in stato di gravidanza»;
- n. 5968 del 12 dicembre 2016 «Ulteriori determinazioni in ordine alla misura bonus famiglia del reddito di autonomia»;

Considerato che la misura «Bonus Famiglia» prevede un contributo economico per le famiglie vulnerabili in cui la donna sia in stato di gravidanza o di famiglie che adottano un figlio;

Rilevato che dai dati relativi alla sperimentazione è emerso che sono state finanziate 9800 domande nel periodo compreso tra giugno 2016 ed aprile 2017;

Vista l'informativa alla Giunta regionale presentata nella seduta del 12 maggio 2017 nella quale viene anticipata la conferma della misura Bonus Famiglia, apportando i necessari adeguamenti per rafforzare gli impatti territoriali e di contrasto alla vulnerabilità;

Considerato che con d.g.r. n. X/6711 del 14 giugno 2017 viene confermata la misura regionale «Bonus Famiglia» per l'anno 2017, al fine di garantire alle famiglie lombarde che vivono una condizione di vulnerabilità un supporto durante i primi mesi di gestazione e nei primi mesi di cura del nascituro e in caso di adozione, avvalendosi delle Agenzie di Tutela della Salute e delle Aziende sociosanitarie territoriali e attraverso un'azione di stretta integrazione tra loro e con la rete dei Soggetti Pubblici e Privati (Comuni, Centri di Aiuto alla Vita, Consulitori accreditati e a contratto) presenti nei diversi territori e operanti nell'ambito della tutela della famiglia;

Dato atto che nei primi mesi del 2017 la Direzione Generale Reddito di Autonomia ed Inclusione Sociale ha effettuato valutazioni tecniche, attraverso l'acquisizione di relazioni e l'effettuazione di incontri con le Aziende di Tutela della Salute, finalizzate a superare criticità rilevate dai territori nella gestione della misura per ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali, destinate agli interventi a favore della maternità e natalità nonché all'effettivo bisogno dei nuclei familiari;

Considerato che tali verifiche hanno evidenziato, in alcuni casi, le seguenti criticità:

- difficoltà nella collaborazione tra gli enti, in particolare tra Comuni e consulenti nella stesura del progetto personalizzato;
- difficoltà da parte delle famiglie nel caricamento online e nella presentazione della domanda «Bonus Famiglia»;
- limitato margine di valutazione da parte Comuni nella definizione dei livelli di fragilità delle famiglie;
- mancato coinvolgimento delle Associazioni familiari nell'attuazione della misura;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 17 giugno 2016 che ripartisce le risorse del Fondo per le politiche della famiglia anno 2016 per le attività di competenza regionale o degli enti locali pari ad euro 7.500.000,00 di cui euro 1.016.250,00 assegnate a Regione Lombardia «per finanziare attività a favore della natalità»;

Considerato che il citato decreto dispone all'art. 2 l'impegno per le Regioni di cofinanziare i progetti/attività per un importo pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato;

Considerato che risulta prioritario, in base alla valutazione sopra riportata, supportare le famiglie nella fase di presentazione delle domande e assicurare una effettiva presa in carico delle stesse attraverso il coinvolgimento dei Comuni e delle associazioni familiari;

Ritenuto, pertanto, opportuno destinare le risorse del «Fondo per le politiche della famiglia» per l'anno 2016 pari a euro 1.016.250,00 e il cofinanziamento regionale pari a euro 203.250,00, per un totale complessivo di euro 1.219.500,00, per assicurare le misure a sostegno della natalità, ai 98 Ambiti territoriali dei Comuni per lo svolgimento delle seguenti attività:

- supporto alle famiglie che intendono presentare domanda per ottenere il Bonus famiglia, anche avvalendosi delle associazioni familiari;
- raccordo con la rete dei consulenti per la stesura di progetti personalizzati relativi al Bonus famiglia;
- realizzazione di spazi informativi dedicati ai bisogni delle famiglie e dei propri componenti, con attenzione particolare alla natalità,

secondo i criteri e le modalità definite nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che il finanziamento di euro 1.016.250,00 assegnato a Regione Lombardia del Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2016 «per finanziare attività a favore della natalità», sarà iscritto in appositi capitoli di entrata 2.0101.01.7277 e di spesa 12.05.104.7278 e che il cofinanziamento regionale di euro 203.250,00 è rinvenibile nell'ambito delle risorse del capitolo 12.05.104.7799 del bilancio regionale 2017;

Considerato che le risorse complessive pari a euro 1.219.500,00 sono ripartite tra i 98 Ambiti territoriali per il 60% in parti uguali e per il 40% in proporzione alla popolazione residente in base all'ultimo dato ISTAT disponibile, come definito nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Acquisito il parere favorevole espresso da ANCI Lombardia in data 1 giugno 2017, prot. N. 829/17, come da documentazione agli atti;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, nelle pagine web di Regione Lombardia e di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi dell'art. 26/27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di destinare le risorse del «Fondo per le politiche della famiglia» per l'anno 2016, pari a € 1.016.250,00 e il cofinanziamento

## Serie Ordinaria n. 25 - Martedì 20 giugno 2017

regionale pari a € 203.250,00, per un totale complessivo di euro 1.219.500,00 a favore dei 98 Ambiti territoriali delle azioni volte a:

- supportare le famiglie che intendono presentare domanda per ottenere il Bonus famiglia, anche avvalendosi delle associazioni familiari;
- attuare il raccordo tra Comuni e la rete dei consultori per la stesura di progetti personalizzati relativi al Bonus famiglia;
- realizzare spazi informativi dedicati ai bisogni delle famiglie e dei propri componenti, con attenzione particolare alla natalità;

sulla base dei criteri e delle modalità indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la ripartizione delle risorse complessive tra i 98 Ambiti territoriali per il 60% in parti uguali e per il 40% in proporzione alla popolazione residente in base all'ultimo dato ISTAT disponibile, così come definito nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale competente l'attuazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere al Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri il presente provvedimento per gli adempimenti di conseguenza;

5. di disporre che il finanziamento di euro 1.016.250,00, assegnato a Regione Lombardia del «Fondo nazionale per le politiche della famiglia» anno 2016 «per finanziare attività a favore della natalità», sarà iscritto nei capitoli di entrata 2.0101.01.7277 e di spesa 12.05.104.7278 e che il cofinanziamento regionale di euro 203.250,00 è rinvenibile nell'ambito delle risorse del capitolo 12.05.104.7799 del bilancio regionale 2017;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, nelle pagine web di Regione Lombardia e di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi dell'art. 26/27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

**Criteria e modalità operative per l'utilizzo delle risorse del "Fondo per le politiche della famiglia"- anno 2016****Finalità**

Le risorse del "Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2016", pari a euro 1.016.250,00 e il cofinanziamento regionale pari a euro 203.250,00, per un totale complessivo di euro 1.219.500,00, sono destinate ai 98 Ambiti territoriali dei Comuni per lo svolgimento delle seguenti attività:

1. supporto alle famiglie che intendono presentare domanda per ottenere il Bonus famiglia, anche avvalendosi delle associazioni familiari, iscritte ai registri regionali ai sensi della l.r. 1/2008;
2. raccordo con la rete dei consultori per la stesura di progetti personalizzati relativi al Bonus famiglia;
3. realizzazione di spazi informativi dedicati ai bisogni delle famiglie e dei propri componenti, con attenzione particolare alla natalità.

**Azioni attuative**

Le azioni che i 98 ambiti dovranno realizzare entro il 31/12/2017 sono le seguenti:

1. sottoscrizione di apposite lettere d'intenti (ATS e/o ASST) per garantire la gestione efficace della misura "bonus famiglia", in particolare nella stesura dei progetti personalizzati, nell'identificazione delle associazioni familiari iscritte nei registri regionali di cui alla l.r.1/2008 che possono supportare i cittadini nell'accesso alla misura e nella realizzazione congiunta di iniziative di comunicazione;
2. attivazione di spazi informativi, anche all'interno di sportelli già attivati, rivolti alle famiglie e ai propri componenti, con attenzione particolare alla natalità, in via prioritaria presso gli ambiti territoriali;
3. promozione di iniziative di comunicazione;
4. raccordo con le associazioni familiari del territorio.

**Soggetti**

I soggetti coinvolti nell'attuazione sono: Ambiti territoriali/Comuni, Associazioni familiari, ANCI, Agenzie Territoriali per la Salute (ATS) e Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST).

**Modalità attuative**

Per l'istituzione degli spazi informativi, i Comuni possono avvalersi di specifiche convenzioni con le Associazioni familiari presenti sul territorio.

Per le Associazioni familiari, unitamente alla disponibilità a sottoscrivere apposita convenzione, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- comprovata esperienza nell'erogazione di servizi o nello svolgimento di attività associative a favore di persone/famiglie vulnerabili;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità, autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

Gli spazi informativi garantiscono l'apertura al pubblico per almeno 15 ore settimanali, organizzandosi secondo modalità flessibili sia nel tempo (es. orario di apertura prolungato, apertura il sabato, ecc.) che nello spazio (es. organizzazione della presenza degli operatori anche nei Comuni che fanno parte dell'ambito territoriale).

Gli Ambiti territoriali e i Comuni, anche attraverso i loro siti istituzionali, provvedono a dare la più ampia informazione ai cittadini in merito all'istituzione degli spazi informativi (es. ubicazione, orari di funzionamento, recapiti telefonici, posta elettronica e fax).

Gli Ambiti territoriali/Comuni dovranno trasmettere alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale di Regione Lombardia, tramite PEC ([redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it](mailto:redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it)):

- comunicazione di avvio delle attività entro un mese dall'approvazione della delibera;
- relazione e rendicontazione finale delle attività svolte, con particolare riferimento alla attivazione degli spazi informativi e delle modalità di funzionamento e organizzazione a rete degli stessi, entro il 28/2/2018.

**Risorse**

Le risorse sono ripartite tra i 98 Ambiti territoriali per il 60% in parti uguali e per il 40% in proporzione alla popolazione residente in base all'ultimo dato ISTAT disponibile.

Le risorse sono erogate per il 50% a seguito dell'avvio delle attività e il restante 50% a seguito della verifica delle attività svolte.

Serie Ordinaria n. 25 - Martedì 20 giugno 2017

ALLEGATO B

**RIPARTO RISORSE FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA ANNO 2016 E COFINANZIAMENTO REGIONALE**

PROGRESSIVO	COD	ATS	AMBITO TERRITORIALE	RIPARTO RISORSE (40% su popolazione e 60% in parti uguali)
1	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Casalpusterlengo - Lodi - Sant'Angelo Lodigiano	19.006,00
2	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Milano Città	73.061,00
3	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Sesto San Giovanni	13.782,00
4	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Cinisello Balsamo	14.307,00
5	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Rho	15.826,00
6	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Garbagnate Milanese	16.839,00
7	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Corsico	13.296,00
8	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Legnano	16.670,00
9	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Castano Primo	10.890,00
10	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Magenta	13.713,00
11	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Abbiategrosso	11.471,00
12	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Paullò	10.227,00
13	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	San Giuliano Milanese	12.886,00
14	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Cernusco sul Naviglio	13.301,00
15	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Pioltello	12.029,00
16	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Mezzo	11.551,00
17	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Binasco	9.964,00
18	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Rozzano	11.075,00
19	321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Trezzo d'Adda	9.526,00
20	322	INSUBRIA	Olgiate Comasco	11.883,00
21	322	INSUBRIA	Campione d'Italia	7.564,00
22	322	INSUBRIA	Como	14.456,00
23	322	INSUBRIA	Canù	11.177,00
24	322	INSUBRIA	Erba	10.941,00
25	322	INSUBRIA	Mariano Comense	10.293,00
26	322	INSUBRIA	Lomazzo - Fino Mornasco	12.502,00
27	322	INSUBRIA	Arcisate	9.902,00
28	322	INSUBRIA	Azzate	10.006,00
29	322	INSUBRIA	Busto Arsizio	11.517,00
30	322	INSUBRIA	Castellanza	10.674,00
31	322	INSUBRIA	Gallarate	13.493,00
32	322	INSUBRIA	Laveno	10.947,00
33	322	INSUBRIA	Luino	10.197,00
34	322	INSUBRIA	Saronno	12.167,00



PROGRESSIVO	COD	ATS	AMBITO TERRITORIALE	RIPARTO RISORSE (40% su popolazione e 60% in parti uguali)
35	322	INSUBRIA	Sesto Calende	9.929,00
36	322	INSUBRIA	Somma Lombardo	10.920,00
37	322	INSUBRIA	Tradate	10.188,00
38	322	INSUBRIA	Varese	13.040,00
39	323	MONTAGNA	Menaggio	9.292,00
40	323	MONTAGNA	Dongo	8.316,00
41	323	MONTAGNA	Bormio	8.683,00
42	323	MONTAGNA	Tirano	8.861,00
43	323	MONTAGNA	Morbegno	9.759,00
44	323	MONTAGNA	Sondrio	10.209,00
45	323	MONTAGNA	Chiavenna	8.676,00
46	323	MONTAGNA	Vallecamonica	12.374,00
47	324	BRIANZA	Lecco	15.550,00
48	324	BRIANZA	Bellano	10.067,00
49	324	BRIANZA	Merate	13.316,00
50	324	BRIANZA	Seregno	15.663,00
51	324	BRIANZA	Carate Brianza	14.908,00
52	324	BRIANZA	Desio	16.849,00
53	324	BRIANZA	Vimercate	16.331,00
54	324	BRIANZA	Monza	15.792,00
55	325	BERGAMO	Bergamo	14.893,00
56	325	BERGAMO	Dalmine	14.559,00
57	325	BERGAMO	Grumello	9.888,00
58	325	BERGAMO	Seriate	11.242,00
59	325	BERGAMO	Valle Cavallina	10.120,00
60	325	BERGAMO	Monte Bronzone - Basso Sebino	9.021,00
61	325	BERGAMO	Alto Sebino	8.975,00
62	325	BERGAMO	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	9.573,00
63	325	BERGAMO	Valle Brembana	9.520,00
64	325	BERGAMO	Villa Imagna e Villa d'Almè	10.042,00
65	325	BERGAMO	Isola Bergamasca	13.964,00
66	325	BERGAMO	Treviglio	12.883,00
67	325	BERGAMO	Romano di Lombardia	11.590,00
68	325	BERGAMO	Albino (Valle Seriana)	12.279,00
69	326	BRESCIA	Brescia	17.268,00
70	326	BRESCIA	Brescia Ovest	12.389,00
71	326	BRESCIA	Valle Trompia	12.939,00
72	326	BRESCIA	Oglio Ovest	12.115,00

Serie Ordinaria n. 25 - Martedì 20 giugno 2017

PROGRESSIVO	COD	ATS	AMBITO TERRITORIALE	RIPARTO RISORSE (40% su popolazione e 60% in parti uguali)
73	326	BRESCIA	Bassa Bresciana Occidentale	10.254,00
74	326	BRESCIA	Bassa Bresciana Orientale	10.714,00
75	326	BRESCIA	Bassa Bresciana Centrale	13.148,00
76	326	BRESCIA	Garda - Salò	13.565,00
77	326	BRESCIA	Valle Sabbia	11.141,00
78	326	BRESCIA	Brescia Est	12.228,00
79	326	BRESCIA	Sebino	10.154,00
80	326	BRESCIA	Monte Orfano	10.383,00
81	327	VAL PADANA	Cremona	15.168,00
82	327	VAL PADANA	Crema	15.422,00
83	327	VAL PADANA	Casalmaggiore	9.377,00
84	327	VAL PADANA	Asola	9.708,00
85	327	VAL PADANA	Guidizzolo	10.630,00
86	327	VAL PADANA	Mantova	15.085,00
87	327	VAL PADANA	Ostiglia	9.647,00
88	327	VAL PADANA	Suzzara	10.049,00
89	327	VAL PADANA	Viadana	9.802,00
90	328	PAVIA	Pavia	12.591,00
91	328	PAVIA	Cerfosa	11.161,00
92	328	PAVIA	Corteolona	9.679,00
93	328	PAVIA	Vigevano	11.519,00
94	328	PAVIA	Garlasco	10.152,00
95	328	PAVIA	Mortara	9.519,00
96	328	PAVIA	Voghera	10.710,00
97	328	PAVIA	Broni	9.430,00
98	328	PAVIA	Casteggio	9.142,00
<b>TOTALE</b>				<b>1.219.500,00</b>

Assegnazione Fondo per le politiche della famiglia 2016

1.016.250,00

Cofinanziamento regionale

203.250,00

**Totale risorse assegnate**
**1.219.500,00**

Risorse da ripartire su popolazione (40%)

487.800,00

Risorse da ripartire in parti uguali (60%)

731.700,00